

→ **Ma si è complicata** l'elezione di Bocchino: si arriverà alla conta?

alleanze maledette»

nunciato chiaramente che se continua questo stato di tensione la legislatura è a rischio, Fini non intende farsi scappare di mano l'assist. L'asse con il Colle, del resto, dopo la flessione di dicembre, pare tornato quello di un tempo. Così, dal canto suo, il leader di Fli oggi articolerà politicamente lo stesso concetto. Spiegando che «siamo pronti al voto», ma anche qualcosa di più: che si è cioè in uno stato di «emergenza» - parola chiave che ieri risuonava in ogni angolo - che legittima qualsiasi «atto di responsabilità», in difesa delle istituzioni. Insomma: Berlusconi di là, noi di qua. «Fuori c'è il caos, politico e istituzionale», suona l'allarme Carmelo Briguglio dal palco, escludendo le dimissioni di Fini: «Serve un atto di coraggio contro il centrodestra abusivo guidato da Berlusconi». In questa logica, come ha

spiegato Antonio Buonfiglio, vale tutto: «Le regole si scrivono insieme e non ci sono alleanze maledette». Nemmeno quelle con la sinistra.

Se dunque l'avvio dell'Assemblea è servito a ribadire che Fli è ancorata a destra, è quel che avviene fuori ad archiviare l'antiberlusconismo soft. Un'accelerazione verso la linea dei falchi che si appoggia sulla posizione del Colle e che si riflette anche sugli equilibri interni. Aiutando, forse, ad allontanare lo spettro che tra i futuristi si aggira vorticosamente: quello di star riproponendo, nella lotta tra dirigenti, «una An in sedicesimo». Mai come ieri, infatti, la battaglia interna tra i nuovi colonnelli è stata così aspra: motivo del contendere, la (probabile, ma ancora in forse) proclamazione di Italo Bocchino come segretario o coordinatore di Fli, in ticket con Menia

che diventerebbe capogruppo. Già da venerdì notte, infatti, Adolfo Urso si è speso per scongiurare quella scelta - che lo penalizzerebbe - riuscendo a portare dalla sua parte metà dei senatori di Fli (Valditara, Pontone, Saia, De Angelis) e insomma facendo intravedere il rischio salti il gruppo. Così, chi sostiene Bocchino potrebbe chiedere di praticare il voto del congresso. «O arrivate con una soluzione condivisa, o faccio una segreteria con dentro tutti», ha fatto sapere un Fini oltremodo irritato. La decisione finale arriverà solo oggi, dopo una notte da lunghi coltelli. Ma c'è già chi prevede che quel che accade lontano da Rho darà a Fini un argomento decisivo per puntellare la soluzione Bocchino, che non sarebbe stata la sua prima opzione ma che considera ormai la migliore tra quelle in campo. ❖

DIRETTORISSIMO ■ TONI JOP

Cicchitto e le colpe

▣ Serata da libro Cuore per Minzolini. Costretto - non si sa da chi - ad aprire sullo spaventoso attacco anti-istituzionale scatenato dal premier, il Tg1 ha scelto la linea della Terza "C". Evitando di spiegare che è proprio Berlusconi quello che sta spaccando i vetri, e che Napolitano lo ha richiamato all'ordine, il notiziario butta lì la prima pezza da Garrone: «Il presidente del Consiglio ieri non ha evocato il ricorso alla piazza». Ah no? La gente si chiede cosa voglia dire questa frase scesa dal Colle, ma servita dal Tg come nebbia. In seconda battuta, aggiunge, sempre il Quirinale, «anche perché non sarebbe stato tollerato». Avanti col Cuore, tocca a Cicchitto - ormai sfiato - replicare in video-ricordo: Preside, non è stato il premier a far casino, sono stati... Indovinate chi è stato secondo lui ad attaccar briga. Così, a caso, sentiamo Giuliano Ferrara che riprende il filo al quale stanno appese le mutande (vero, c'erano al Dal Verme di Milano). In forma: rivuole il premier come se lo ricorda ma - inutile dirglielo - è lo stesso. Lacrime.

Memoria

Chi non la perde, vince

Premio LiberEtà 2011

LiberEtà, il mensile del sindacato pensionati della Cgil, premia e pubblica la migliore autobiografia, memoria o diario di "una vita di lavoro e di impegno sociale".

Invia il tuo testo entro il 30 giugno 2011.

Chiedi il regolamento a: segreteria@libereta.it

Leggere il mondo in famiglia

Con LiberEtà, ogni mese, hai un'informazione libera e completa su pensioni, lavoro, diritti.

E abbonarsi costa solo 12 € all'anno

LiberEtà
il mensile Spi Cgil

LiberEtà, via dei Frontani, 4/a - 00185 Roma
Tel. 06-444811 Fax 06-4469012
e-mail: segreteria@libereta.it

